



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



Programma Nazionale di lavoro

Per un invecchiamento attivo, vitale e dignitoso in una società solidale

Indice

1. [INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI IN ITALIA](#)
 - 1.1 [- Il contesto europeo](#)
 - 1.2 [- Riflessioni sul dato demografico in Italia](#)

2. [L'AZIONE ISTITUZIONALE A SOSTEGNO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DI UNA SOCIETÀ SOLIDALE](#)
 - 2.1 [- L'impegno a livello nazionale](#)
 - 2.1.1 [- Occupazione e condizioni di lavoro](#)
 - 2.1.1.1 [- Formazione e apprendimento permanente](#)
 - 2.1.2 [- Partecipazione alla società](#)
 - 2.1.2.1 [- Promozione di progetti di sperimentazione sociale sull'invecchiamento attivo](#)
 - 2.1.3 [- Promozione di una vita indipendente e sana](#)

3. [LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE](#)

4. [CALENDARIO EVENTI](#)

1. INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI IN ITALIA

1.1 Il contesto europeo

L'Unione Europea, con decisione del 14 settembre 2011, ha proclamato il 2012 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni"¹.

In un contesto europeo di profonde trasformazioni demografiche, caratterizzato da denatalità e allungamento della speranza di vita, il tema dell'invecchiamento attivo assume un'importanza crescente in diversi ambiti: lavorativo, previdenziale, sanitario, sociale, economico e pone gli Stati e la società davanti a sfide importanti.

In tale quadro, l'Unione Europea ha voluto dedicare il 2012 alla sensibilizzazione e riflessione sul tema dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, invitando gli Stati membri a promuoverne il dibattito in chiave nazionale ed europea, con il coinvolgimento di tutti gli attori e ad elaborare un programma di lavoro che illustri le attività nazionali previste nell'Anno.

Inoltre, in chiave di continuità e sinergia, l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012) dovrà tenere conto delle esperienze dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010) e dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011).

La celebrazione dell'Anno intende essere l'occasione per promuovere una cultura dell'invecchiamento attivo fondata su una società per tutte le età, favorendo, al contempo, la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni e tenendo conto delle diversità e della parità di genere.

I principali settori interessati da politiche ed iniziative riguardano:

- **occupazione e condizioni di lavoro;**
- **partecipazione alla società;**
- **promozione di una vita indipendente e sana.**

¹ [Decisione 940/2011/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, in GU L246/5 del 23.09.2011.

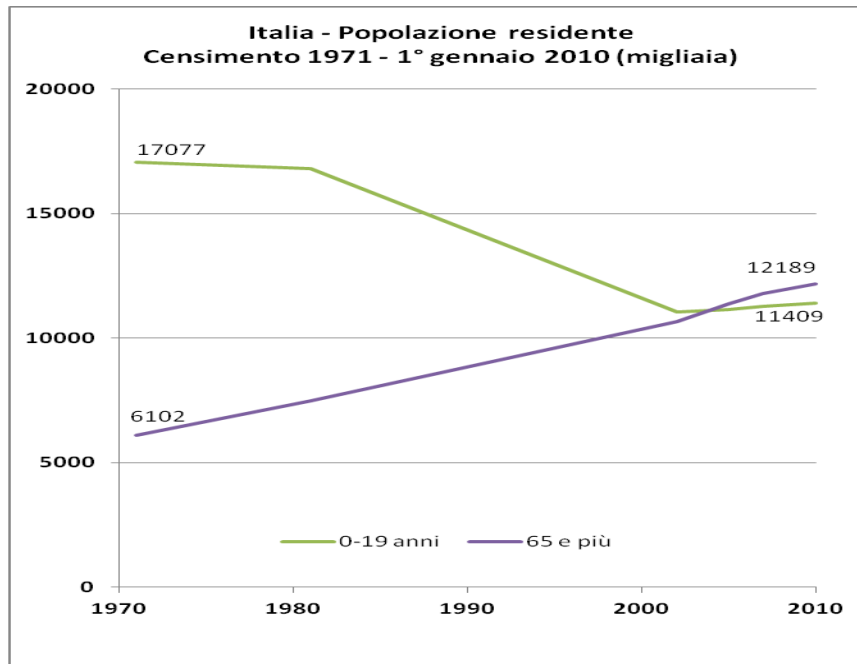
1.2 Riflessioni sul dato demografico in Italia²

L'invecchiamento della popolazione, tipico sintomo della maturità demografica di un Paese, non va visto unicamente come fattore di instabilità negli scenari che vanno configurandosi. Una società che invecchia non è necessariamente destinata a risultare peggiore o migliore rispetto a prima: essa è semplicemente portata ad assumere un'immagine che per certi aspetti è diversa.

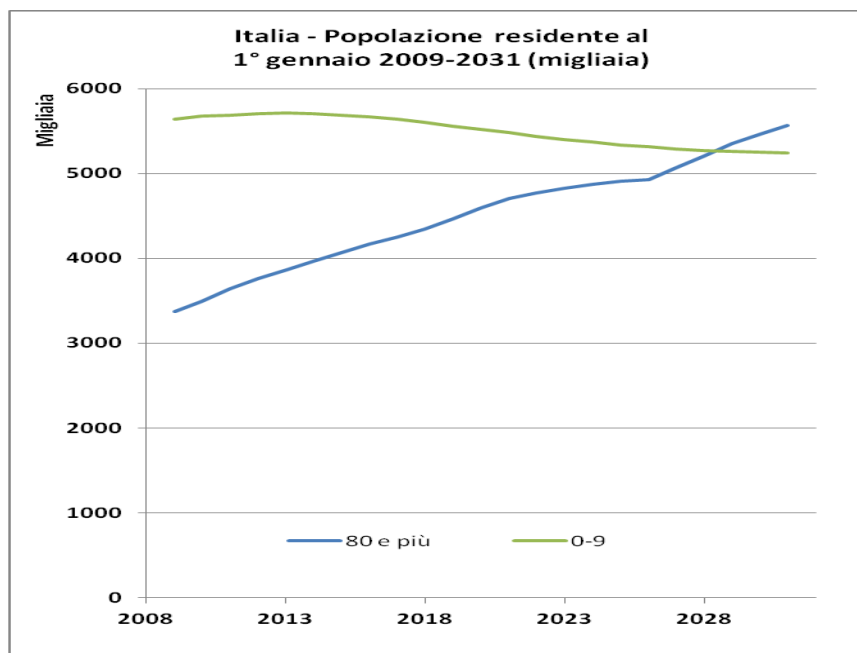
Conoscere i meccanismi, i tempi, gli effetti e gli attori dell'invecchiamento demografico di un Paese rappresenta una premessa indispensabile non solo per governare il fenomeno, ma altresì per valorizzarne i lati positivi e per cogliere e favorire opportunità spesso trascurate.

Tra i temi che riguardano la grande rivoluzione demografica in atto nel nostro Paese da qualche decennio un ruolo di primo piano va indubbiamente assegnato alla radicale trasformazione della struttura per età della popolazione. In proposito, alcuni dati illustrano con impressionante evidenza le tendenze che ci si aspettano nel prossimo futuro. Se infatti la popolazione degli ultra 65enni (i nonni) supera già adesso di oltre mezzo milione quella con meno di 20 anni (i nipoti), stime accreditate mostrano come tra vent'anni il divario potrebbe superare i 6 milioni; nel contempo sembra prospettarsi, poco prima del 2030, anche il sorpasso numerico della popolazione ultraottantenne (i bisnonni) su quella con meno di dieci anni (i pronipoti). Se poi si va oltre e lo sguardo giunge fino al 2051, le proiezioni indicano chiaramente quanto ancor più grande sarà la sfida: la popolazione con meno di 65 anni dovrebbe diminuire di 6 milioni e mezzo, mentre quella con almeno 65 anni aumenterebbe di poco più di 8 milioni e, al suo interno, gli ultra 90enni sarebbero destinati ad accrescersi di 1,7 milioni di unità.

² A cura di Gian Carlo Blangiardo, Professore di Demografia presso l'Università di Milano-Bicocca, membro del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e del Gruppo di esperti ad alto livello sulle questioni demografiche presso la Commissione Europea.



Fonte: N/ elaborazioni su dati Istat



Fonte: G.C. Blangiardo 2011

Alla luce delle dinamiche in atto ci si può chiedere se, in presenza di una popolazione che già oggi ha mediamente vissuto più anni di quanti gliene restino ancora da vivere, rispettivamente 43,50 a fronte di 40,17, non sia legittimo aspettarsi una progressiva caduta dell'entusiasmo e della spinta all'investimento e all'innovazione.

Si ha infatti la tentazione di teorizzare che oggi più di ieri, e domani assai più di oggi, la propensione ad investire nel futuro, accettandone rischi e sacrifici, possa subire un'attenuazione per effetto di caratteristiche anagrafiche che inducono a "vivere nel presente". Ma se così fosse, anche solo in parte, come si dovrebbe reagire?

Un'efficace risposta potrebbe derivare dall'innalzamento della "qualità" degli anni residui, coltivando conoscenze, socialità, relazioni, impegno in ambito produttivo e/o di volontariato, tanto a livello individuale quanto (in termini aggregati) per l'intera società. In tal modo, il confronto tra i due totali di anni non sarebbe omogeneo e il bilancio complessivo tra il peso della vita spesa e di quella da spendere potrebbe anche ribaltarsi.

Avendo esaurito l'entusiasmo giovanile degli italiani della ricostruzione, è lecito immaginare che oggigiorno e nei prossimi decenni potremo mantenere viva l'idea di investimento nel futuro solo se si forniranno, ad un popolo anagraficamente maturo, gli argomenti e le occasioni per giudicare razionalmente conveniente la scelta di mantenersi attivi. Ciò sarà possibile se, attraverso gli strumenti della politica, della cultura, delle relazioni sociali, gli italiani verranno incentivati a vivere l'invecchiamento non come stagione del disarmo, ma come occasione per scoprire nuove opportunità e nuovi ruoli.

2. L'AZIONE ISTITUZIONALE A SOSTEGNO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DI UNA SOCIETÀ SOLIDALE

2.1 L'impegno a livello nazionale

Il coordinamento nazionale per l'Anno 2012 è affidato al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri che assicura un raccordo tra le amministrazioni interessate e tutti gli altri attori coinvolti per la programmazione delle attività nazionali.

A tal fine, in alcuni incontri istituzionali, sono state condivise la metodologia di lavoro e le priorità per l'azione di promozione dell'Anno e dei suoi contenuti. È stata evidenziata l'opportunità di procedere ad una scelta di prospettiva sui temi dell'anno, sia sul versante dell'invecchiamento attivo che della solidarietà tra le generazioni.

Sul piano dei temi specifici, le seguenti questioni sono oggetto di sensibilizzazione, riflessione e di approfondimento :

- promozione di un'idea diversa e positiva della terza età;

- importanza dell'apprendimento e formazione permanente, anche in chiave di genere;
- promozione dell'impegno civile e dell'attività del volontariato;
- trasmissione del sapere e delle conoscenze dagli anziani ai giovani ed attenzione al superamento del conflitto, potenziale o latente, tra le generazioni;
- attenzione alla solidarietà, alle relazioni familiari e alle persone anziane fragili;
- gradualità ed accompagnamento al pensionamento;
- educazione a stili di vita sani ed attivi;
- attenzione ai contesti strutturali che favoriscono l'invecchiamento attivo, come ad es. la mobilità urbana o le infrastrutture.

Innanzitutto, si è ritenuta rilevante l'individuazione di esperienze ed attività già svolte sulle suddette questioni ed è stata richiamata l'importanza delle reti nazionali e transnazionali anche come strumento di comparazione e di valutazione delle buone pratiche.

Inoltre, in considerazione del ruolo delle regioni e degli enti locali per la promozione di iniziative a sostegno di politiche a favore della terza età e dello sviluppo delle condizioni sociali e territoriali ottimali per la piena e attiva partecipazione degli anziani alle comunità locali, si è perseguito l'obiettivo di un coordinamento tra gli obiettivi nazionali e locali in un'ottica di reciproco sostegno e valorizzazione.

In tal senso, è emersa l'opportunità di coinvolgere i vari livelli istituzionali, con lo scopo di approfondire le questioni connesse all'Anno, al di là dell'occasione celebrativa del 2012. La cornice istituzionale di riferimento è l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, organismo di supporto tecnico-scientifico, che nello svolgere le funzioni connesse all'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia, assicura, tra l'altro, l'aggiornamento delle conoscenze sulle principali dinamiche demografiche, sociologiche, economiche e di politica familiare.

In particolare, è apparso utile fare una ricognizione della legislazione regionale esistente o in fase di elaborazione in tema di invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni, unitamente alla raccolta di progetti e buone pratiche sui temi suddetti.

Sul piano della diffusione e della promozione dei contenuti dell'Anno, il Dipartimento per le politiche della famiglia intende innanzitutto sensibilizzare i cittadini e gli operatori sul significato dell'Anno europeo, sui principali obiettivi che esso si pone e sulle implicazioni che le sfide demografiche impongono.

A tal fine, è stato attivato [un sito Web dedicato all'Anno](#)³, curato dal Dipartimento per le politiche della famiglia ed una [casella di posta elettronica](#)⁴ a cui i cittadini e gli operatori possono inviare segnalazioni su eventi, studi e ricerche sulle questioni dell'Anno 2012.

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there is a header with the logo of the Presidency of the Council of Ministers and the Department for Family Policies, the European Union flag, and the title 'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012'. Below the header is a navigation menu with links for Home, Unione Europea, Dipartimento Politiche Famiglia, Amministrazioni e Partners, and Partecipal. The main content area is divided into several sections: 'L'ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI' with a sub-header and introductory text; 'CALENDARIO EVENTI' listing events in Arosio (CO) and Roma; 'DOCUMENTI E RICERCHE' with a sub-header and introductory text; and 'ESPERIENZE E CONTRIBUTI' with a sub-header and introductory text. On the right side, there is a search bar, a 'Cerca' button, and sections for 'SEZIONI' (Linee guida logo, Calendario Eventi, Esperienze e Contributi, Documenti e ricerche), 'NOVITÀ' (14 febbraio - Forum del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea), 'LINEE GUIDA LOGO' (Anno europeo 2012 logo), and 'MEDIA NETWORK' (Partecipal al Media Network logo).

³ <http://www.invecchiamentoattivo.politichefamiglia.it>

⁴ 2012-invecchiamentoattivo@palazzochigi.it

Si prevede altresì una campagna di comunicazione specifica, mutuata dalla campagna europea sull'Anno, in cui si adatterà e si tradurrà il materiale predisposto dall'Unione Europea per i 27 Stati Membri, che comprende slogan, spot televisivo, comunicato radiofonico, annunci stampa, e documentazione di supporto per gli eventi ed i seminari promossi a livello nazionale o locale.

In chiave trasversale, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, si darà ampio risalto all'Anno europeo con la diffusione delle iniziative dell'Anno in occasione delle varie manifestazioni ed eventi promozionali.

Inoltre, si intende bandire un Premio per la valorizzazione delle migliori iniziative sui temi dell'Anno 2012, che saranno raccolte in una pubblicazione finale.

Infine, si vogliono tradurre i risultati dell'Anno e le prospettive future nella Carta Nazionale *Per un invecchiamento attivo, vitale e dignitoso in una società solidale*, frutto del lavoro del comitato tecnico-scientifico e dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, da condividere con tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

2.1.1 Occupazione e condizioni di lavoro

Il Governo, in particolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la collaborazione dell'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) opera da alcuni anni per la messa a regime di un sistema di osservazione strutturata dei fenomeni, delle dinamiche e degli interventi in atto sul tema dell'invecchiamento della forza lavoro e del prolungamento della vita lavorativa.

Nel biennio 2011-2012, il "Progetto 4: analisi di target specifici del mercato del lavoro" del Piano ISFOL, a valere sul Fondo sociale europeo (Asse Occupabilità – CRO – OB. sp. 2.1/ CONV – OB. sp. 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro") si sviluppa in ambiti specifici, finalizzati alla descrizione delle caratteristiche dell'offerta di lavoro matura e all'analisi del target, quale utente dei servizi per il lavoro pubblici e privati, nella prospettiva della strategia Europa 2020.

Tale attività ha peraltro, tra le sue finalità, anche quella di contribuire al rispetto degli impegni assunti dal Governo Italiano, nell'ambito del secondo ciclo di valutazione del Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA), varato nel 2002, che la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) ha previsto, a partire dalle decisioni della quarantottesima sessione della Commissione per lo sviluppo sociale dell'ONU (2010).

In questo contesto, in particolare, le attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'ISFOL prevedono in primo luogo la sistematizzazione e diffusione dei risultati conoscitivi acquisiti con i seguenti progetti di ricerca:

- Ricognizione sugli interventi regionali e locali per l'invecchiamento attivo. La ricerca ha consentito il reperimento selettivo e la successiva classificazione e descrizione degli interventi regionali e locali realizzati, a partire dal 2007, aventi come target di riferimento lavoratori nella seconda parte della carriera (over 45). Sia il Rapporto, che la banca dati documentale sono attualmente in corso di pubblicazione da parte dell'ISFOL.

- Ricognizione sulle campagne informative europee sull'active ageing. L'attività ha raccolto informazioni sulle principali attività informative e sulle campagne a sostegno dei programmi nazionali per l'invecchiamento attivo in alcuni Paesi europei. Il [relativo rapporto è disponibile sul portale ISFOL](#).

- Ricognizione sui servizi per il lavoro in alcuni Stati membri dell'UE. La ricerca ha inteso esaminare le modalità messe in campo in alcuni Stati membri per la fornitura di servizi per il lavoro ai lavoratori maturi. Un rapporto di sintesi della ricerca sarà pubblicato nel corso del 2012.

- Monitoraggio per l'Italia della strategia regionale di attuazione del Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA). Il Rapporto all'UNECE, nell'ambito del secondo ciclo di valutazione del MIPAA, sarà disponibile nel corso del primo semestre del 2012.

- Il punto di vista degli attori produttivi e sindacali a livello distrettuale. Si tratta di una serie di interviste ad attori istituzionali e del mondo produttivo locale, individuati in prevalenza negli ambiti produttivi a carattere distrettuale. Il rapporto della ricerca sarà pubblicato nel corso del 2012.

Referenti: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro) e ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori).

Tra le altre attività in corso, l'ISFOL si occupa del:

- [Progetto Central European Platform for an Ageing Society \(CE-Ageing Platform\)](#). Il progetto finanziato dal FESR ha come obiettivo quello di definire una strategia transnazionale di contrasto ai fenomeni di invecchiamento in atto nei Paesi partner attraverso lo scambio di buone prassi di age management. Tale strategia è finalizzata a:

- contribuire a minimizzare gli effetti negativi dell'invecchiamento demografico sulla società e sull'economia;
- contribuire a migliorare e adattare le politiche e i processi di governance al mutamento demografico;

- ridurre le disparità regionali e la segregazione spaziale dei gruppi interessati, predisponendo una piattaforma per lo scambio di conoscenze fra aree urbane e rurali, livelli nazionali e regionali, nonché a livello transnazionale;
- facilitare l'uso migliore del potenziale endogeno espresso da una forza lavoro composita e coinvolta dai processi di invecchiamento, stimolando la consapevolezza in merito al cambiamento demografico;
- promuovere la progettazione di nuovi servizi e il miglioramento delle competenze dei gruppi coinvolti in modo da venire incontro alle esigenze delle PMI e da mettere a punto una comune strategia;
- realizzare misure e servizi innovativi per le PMI negli ambiti del diversity management; del life-long learning, della conciliazione vita lavoro e della salute.

Capofila del progetto è la Camera di Commercio dell'Austria superiore; l'ente attuatore è il Centre for Social Innovation (ZSI) di Vienna. La partnership dell'intervento coinvolge 11 organizzazioni appartenenti a Germania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Slovenia e Ungheria. Il progetto ha una durata di 36 mesi (2011-2013).

- [Network europeo "ESF-Age network"](#). Il Network, nato nel 2008, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle politiche per l'invecchiamento attivo attraverso un uso più efficiente del Fondo sociale europeo. Le principali attività sono:

- individuazione e condivisione di buone prassi;
- organizzazione di learning seminars and study visits, con il coinvolgimento di esperti e attori chiave;
- sensibilizzazione sociale e istituzionale sul tema, attraverso il coinvolgimento di stakeholder dei singoli Stati membri nelle attività della Rete, al fine di rafforzare le politiche in materia di invecchiamento attivo.

Nell'ambito del progetto sono stati individuati due macro-ambiti tematici, affrontati in altrettanti gruppi di lavoro.

1. Occupabilità sostenibile e work ability (condizioni e salute sul lavoro, Work Ability Index, life long learning, VPL, trasferimento intergenerazionale/mentorship, gestione delle risorse umane, orientamento professionale, mobilità, processi e organizzazione del lavoro, conciliazione vita-lavoro);
2. transizione dalla disoccupazione al lavoro (servizi pubblici e privati per l'impiego, prevenzione della disoccupazione attraverso la transizione da lavoro a lavoro, imprenditorialità, imprese sociali, nuovi posti di lavoro, ecc.).

Tra i temi trasversali: sensibilizzazione e costruzione di un business case; partenariato; approcci di policy sul pensionamento anticipato; incentivi finanziari;

la legislazione e le infrastrutture per la parità di trattamento; precondizioni a livello di parti sociali (adeguamento degli accordi collettivi di lavoro).

L'ISFOL cura altresì il portale del Network.

2.1.1.1 Formazione e apprendimento permanente

Le politiche formative e di sviluppo del capitale umano svolgono un ruolo cruciale a sostegno dell'invecchiamento attivo della popolazione nella direzione di favorire l'occupabilità e, più in generale, la partecipazione degli ultracinquantenni alla vita economica e sociale.

Il Programma per l'apprendimento permanente anche detto "[*Lifelong Learning Programme*](#)" (LLP), include e sostituisce i precedenti Programmi comunitari per l'istruzione, la formazione professionale e l'e-learning e rafforza ed integra le azioni condotte dagli Stati in materia di istruzione e formazione. Consta di quattro sottoprogrammi: Comenius (per le scuole), Erasmus (per l'istruzione superiore), Leonardo da Vinci (per l'Istruzione e formazione professionale) e Grundtvig (per gli adulti), gestiti direttamente dagli Stati membri.

A livello nazionale, il Programma viene coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - DG Affari internazionali. Per quanto concerne l'implementazione operativa nazionale dei Programmi settoriali, i coordinatori hanno congiuntamente nominato delle Agenzie Nazionali di riferimento, che si occupano dei Programmi, secondo le attribuzioni visualizzate nella Tabella sottostante.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Ministero della Istruzione, dell'Università e Ricerca		
Agenzia Nazionale c/o ISFOL	Agenzia Nazionale ANSAS ex INDIRE		
Programma Leonardo da Vinci	Programma Comenius	Programma Erasmus	Programma Grundtvig

Per l'Anno europeo 2012 riveste particolare interesse il sottoprogramma Grundtvig, che risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano. Gli obiettivi specifici mirano infatti a: 1) rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europee; 2) fornire agli adulti percorsi

nuovi volti al miglioramento delle loro conoscenze e competenze. Tra le attività previste vi sono:

- [Mobilità Grundtvig](#): visite, assistentati e scambi per i partecipanti nell'educazione degli adulti formale e non formale, compresi la formazione e lo sviluppo professionale dello staff impegnato nell'educazione degli adulti e le visite preparatorie; mobilità individuale dei discenti adulti; esperienza di insegnamento per i futuri/neo insegnanti nel campo dell'educazione per adulti;
- [Partenariati di apprendimento Grundtvig](#): partenariati incentrati su temi di reciproco interesse per le organizzazioni partecipanti;
- [Progetti per volontari senior GIVE](#): i Progetti di Volontariato Senior – SVP nascono per valorizzare a livello europeo competenze e attività dei volontari e, in particolare, dei volontari senior, favorendo la mobilità e offrendo possibilità di crescita in ambito europeo;
- [Progetti multilaterali: azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva](#);
- [Reti: azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva](#);
- Altre iniziative miranti alla promozione degli obiettivi del Programma Grundtvig ([Misure d'accompagnamento](#))⁵.

Inoltre, nell'ambito del [Progetto "Europa dell'Istruzione"](#)⁶, gli Uffici Scolastici Regionali sono stati invitati a dare risalto, nei rispettivi Piani territoriali a iniziative e progetti correlati all'Anno Europeo. In proposito, un quadro delle attività potrà essere fornito entro la fine dell'anno.

Referenti: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro; Ministero dell' Istruzione, dell'Università e Ricerca- Direzione Generale Affari Internazionali; ISFOL.

Nel secondo semestre del 2012 si prevede la realizzazione di un convegno a carattere scientifico, dedicato al tema del lifelong learning a favore dell'invecchiamento attivo. Il Convegno si propone l'obiettivo di:

- migliorare l'attenzione in merito ai benefici della formazione della popolazione adulta, in rapporto ad obiettivi di carattere economico, sociale e personale,
- sviluppare una riflessione e un dibattito in merito alle modalità che potrebbero migliorare il sistema di opportunità formative, a supporto dell'active ageing,
- evidenziare buone pratiche nazionali ed internazionali di age management.

⁵ Per informazioni www.programmallp.it; http://ec.europa.eu/education/llp/national_en.html

⁶ http://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/presentazione.shtml

Infine, la programmazione 2012 dell'Agencia Leonardo da Vinci prevede la realizzazione di un evento di divulgazione connesso al tema dell'invecchiamento attivo. La conferenza sarà organizzata congiuntamente con INDIRE e sarà centrata sui nuovi contesti di apprendimento a supporto dell'invecchiamento attivo. Tra i focus si presterà particolare attenzione al ruolo dell'impresa, del terzo settore e alle esperienze di mobilità transnazionale.

2.1.2 Partecipazione alla società

Sul versante della partecipazione alla società e della solidarietà tra le generazioni, si segnalano le seguenti priorità e attività, promosse dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali:

- [Direttiva 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato](#) da parte di organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali/provinciali di volontariato, ai sensi della legge 266/1991. L'anno dell'invecchiamento attivo e del dialogo tra le generazioni sarà inserito tra le aree prioritarie di intervento che annualmente sono previste nella direttiva.

- [Ricerca sul volontariato intergenerazionale](#), in collaborazione con l'osservatorio provinciale di Brescia e l'Università cattolica di Brescia (da marzo 2011 al novembre 2012).

- [Direttiva 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali](#), da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000. L'anno dell'invecchiamento attivo e del dialogo tra generazioni sarà inserito tra le aree prioritarie di intervento che annualmente sono previste nella direttiva.

Referenti: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – DG. per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali - Osservatorio Nazionale per il Volontariato e Osservatorio nazionale dell'associazionismo.

2.1.2.1 Promozione di progetti di sperimentazione sociale sull'invecchiamento attivo

Al fine di dare continuità alle azioni dell'Anno europeo per la Lotta alla Povertà e all'esclusione sociale e dell'Anno europeo del Volontariato, nonché per sostenere i principi della solidarietà intergenerazionale e le azioni volte a favorire

l'invecchiamento attivo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha pubblicato un bando ([Direttiva del 28 ottobre 2011](#)) in cui vengono promossi progetti di sperimentazione da realizzarsi da parte dei Comuni, in collaborazione con associazioni no profit e partners scientifici in una delle seguenti aree: a) inclusione sociale e contrasto alla povertà; b) tutela dell'infanzia; c) non autosufficienza; d) invecchiamento attivo;

Per quanto attiene quest'ultimo punto, lo scopo è quello di incentivare le istituzioni locali e il volontariato – da parte e in favore degli anziani – affinché ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale ai fini di un invecchiamento sano e dignitoso.

Referente : Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - DG per l'inclusione e le Politiche Sociali.

2.1.3 Promozione di una vita indipendente e sana

In linea con le più recenti politiche europee sull'invecchiamento, il Ministero della salute ha sviluppato le linee di ricerca e di azione nel settore, intorno ad una serie tematiche quali:

1. promuovere stili di vita e comportamenti positivi/salutari;
2. prevenire le condizioni di rischio;
3. prevenire la progressione verso la malattia;
4. prevenire aggravamento e recidive;
5. prevenire il peggioramento della qualità della vita nelle fasi finali dell'esistenza.

Il Programma "[Guadagnare salute](#)"⁷ affronta i temi individuati nei primi due punti, con finanziamenti specifici rivolti a iniziative e progetti di ricerca.

Le attività di ricerca sono promosse sia attraverso i bandi per la "[Ricerca sanitaria](#)"⁸, che attraverso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie ([CCM](#))⁹.

Da un rapido excursus sui progetti finanziati negli ultimi anni dal CCM sul tema dell'invecchiamento, è facile evincere che si è cercato di supportare una ricerca ad ampio spettro, che prendesse in considerazione il parametro dell'invecchiamento attivo ed in buona salute, ma anche il concetto di fragilità, ed il rischio di progressione verso la perdita di autonomia, con lo scopo di promuovere tutti gli interventi volti a mantenere il più a lungo possibile una buona qualità di vita,

⁷ <http://www.salute.gov.it/stiliVita/stiliVita.jsp>

⁸ www.salute.gov.it/ricercaSanitaria/ricercaSanitaria.jsp

⁹ www.ccm-network.it

nonché di attivare tempestivamente misure di contrasto alla non autonomia, agendo con iniziative di supporto all'anziano fragile ed al contesto in cui vive .

Il "[Piano sanitario nazionale 2011-2013](#)" (PSN), introduce il concetto di invecchiamento attivo nelle strategie globali di salute.

In modo più specifico le azioni connesse a questa promozione sono definite nel "[Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012](#)" (PNP) e nelle articolazioni regionali dei PRP. Il CCM, a breve pubblicherà un dettaglio dei Piani regionali.

Anche l'aspetto del benessere e della salute mentale dell'anziano viene esplicitamente supportato attraverso il suo inserimento nel "[Piano di azioni per la salute mentale](#)", attualmente attraverso la futura partecipazione alla "[Joint Action on mental health](#)" europea, che prenderà il via proprio nel 2012.

Referente : Ministero della Salute

In chiave di attenzione all'ottica di genere, si segnala il progetto, finanziato dal Programma europeo Progress, in tema di politiche e strumenti per le donne anziane, dal titolo : *Mens sana in corpore sano: policies and instrument for an healthy and dignified active ageing for elderly women.*

L'iniziativa, promossa dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mira ad approfondire, con un'ottica di genere, il tema degli effetti dell'invecchiamento e intende promuovere l'elaborazione di linee guida per sviluppare strategie per l'invecchiamento attivo e dignitoso delle donne.

Referente : Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

Nel corso degli incontri preparatori per l'elaborazione del programma nazionale, sono state coinvolte le principali associazioni o reti di associazioni impegnate sui temi dell'Anno. In particolare, Age Platform Italia, che assicura il coordinamento nazionale di [Age Platform Europe](#), ha sottolineato l'importanza di creare tra le associazioni, anche a livello italiano, una "Coalizione per l'anno 2012" .

Inoltre AGE Italia si propone di:

- organizzare una Conferenza nazionale per presentare il documento di Age Platform Europa e Age Platform Italia;
- pubblicizzare tutte le iniziative dei membri italiani di AGE attraverso la stampa e i mass media;

- celebrare in modo rilevante la giornata del 29 aprile 2012 intitolata alla “solidarietà tra le generazioni e l’invecchiamento attivo”;
- organizzare uno o più seminari e/o convegni con tema l’active ageing e soprattutto la solidarietà intergenerazionale;
- creare un gruppo di lavoro per la predisposizione e presentazione al Parlamento Italiano di un disegno di legge (Testo Unico) sui temi dell’invecchiamento attivo e delle questioni ad esso connesse;
- promuovere incontri con i membri italiani del Parlamento Europeo ed i Vice Presidenti dello stesso per presentare le proposte di Age Italia.

4. CALENDARIO EVENTI

Di seguito, si indica un primo elenco degli eventi già programmati, suscettibile di aggiornamento ed integrazione tramite segnalazione nel [sito web italiano dedicato all’Anno 2012](#)¹⁰.

Primo semestre 2012 – Celebrazione dell’Anno Europeo

L’evento costituisce l’occasione per la presentazione dell’Anno e del Programma nazionale. Si svilupperanno i tre temi principali dell’anno (occupazione e formazione; partecipazione alla società; promozione di una vita indipendente e sana) con una breve presentazione da parte delle amministrazioni, delle regioni e degli enti locali di un’esperienza, un progetto o uno studio sul tema dell’invecchiamento e della solidarietà tra le generazioni e la giornata sarà anche l’occasione per la presentazione delle azioni delle principali associazioni che operano nel settore.

In relazione alle attività per favorire la partecipazione alla società delle persone anziane, si dedicherà un’attenzione specifica alle sinergie con le azioni e priorità dell’Anno del Volontariato.

Primo semestre 2012 - Convegno sulle politiche per l’invecchiamento in Italia

(Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Isfol). L’evento trae origine, oltre che dalla volontà di contribuire al dibattito nell’ambito dell’Anno europeo, anche dall’opportunità, segnalata dalle Nazioni Unite, di operare un confronto allargato fra Autorità governative, Istituzioni, parti sociali e articolazioni della società civile, anche al fine di sottoporre interventi e misure realizzate al vaglio delle reali problematiche e domande sociali che si sviluppano in rapporto al processo di invecchiamento demografico.

¹⁰ <http://www.invecchiamentoattivo.politichefamiglia.it>

Il convegno sarà organizzato per sessioni tematiche e ad esso saranno invitati a partecipare Istituzioni e attori sociali di livello nazionale e locale, rappresentanti di Istituzioni europee e di altri Stati membri e di Agenzie internazionali (Commissione europea, ONU, CEDEFOP ecc.), nonché ricercatori impegnati nell'analisi delle problematiche in esame.

Primo semestre 2012: Conferenza sul Programma Lifelong Learning, volta a valorizzare i temi dell'Anno europeo sull'invecchiamento attivo e le esperienze nazionali LLP in quest'ambito.

Giugno 2012 : Conferenza europea nell'ambito del sotto-programma *Grundtvig* sul tema della formazione dello staff coinvolto nell'educazione degli adulti.

Settembre 2011 - Giugno 2012 : Progetto giovani e volontariato "Un laboratorio di idee in evoluzione": realizzazione nelle scuole dei laboratori della cittadinanza partecipata.